



ASSOCIAZIONE AMICI DEL MONTENEGRO O.N.L.U.S.

Roma - Via della Minerva, 20 -00186

Pellegrinaggio al Santuario della Natività di Maria Santissima a Vicoforte (CN).

SABATO 23 Giugno 2018, una delegazione dell'I.N.G.O.RR.TT.P., dell'Associazione "Amici del Montenegro" O.n.l.u.s., del Gruppo Savoia della regione Lazio, di amici italiani e montenegrini, si è ritrovata nel Santuario della Natività di Maria Santissima di Vicoforte (CN) per rendere omaggio, in forma di preghiera, ai Sovrani d'Italia, Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia, che qui, nella Cappella di San Bernardo (a sinistra dell'altare maggiore), riposano l'uno accanto all'altra.

Da Roma sono partiti: S.B. Mihailo, accompagnato dal dott. Bucic Zcatko, il Vicario per l'Eparchia della Chiesa Ortodossa del Montenegro in Italia, Padre Franco Olla, la segretaria della medesima Eparchia, sig.ra Maria Sebastianelli, la Cont. **Anna Teodorani, la dama Loredana Di Giovanni**, la presidente dell'Associazione "Amici del Montenegro O.n.l.u.s., Maria Coculo Satta.

Il gruppo, arrivato in treno a Torino, ha raggiunto il Santuario di Vicoforte in pullmino, diretto alla "Casa del Santuario". La struttura si è presentata molto accogliente, priva di barriere architettoniche, con ampie camere fornite di ogni comodità; il personale ha offerto agli ospiti una sorprendente accoglienza.

Dopo una breve pausa, il gruppo si è diretto verso il Santuario per unirsi a quanti, già presenti sul posto, hanno aderito alla Cerimonia Liturgica in omaggio dei Reali: la G. d'O. Pierangelo Bertaina, in rappresentanza del Presidente Nazionale dell'I.N.G.O.RR.TT.P., (C.V. -ris.- dott. Ugo d'Atri) e del delegato delle GG. d'O. della Delegazione Provinciale di Cuneo, (dott. Giovanni Seia), la G. d'O. Ettore Tomatis, l'ing. Gianni Stefano Cuttica, giunto da Genova, il cons.re Marisa Agrillo, il Coord.re Prov.le di Pavia, Alessandro Meisina, giunti da Godiasco Salice Terme (PV), il cons.re Omar Davico, insieme alla madre, donna Angela, don Ivo Ghiglione, accompagnato dalla consorte, donna Guglielmina, giunti da Imperia, gli amici montenegrini, Dordije Vukcevic, Andrej Mihagevic, Filip Soc, Noel Jezernik, Bojana Miekovic, giunti da Cetinje (Montenegro).

Entrati nel Santuario, hanno partecipato alla Santa Messa delle ore 18.00. A sorpresa, mons. Bartolomeo Bessone, prima di sciogliere l'assemblea dei fedeli, ha annunciato la presenza del Metropolita della Chiesa Ortodossa del Montenegro e del suo Vicario per l'Italia, invitandoLi all'altare per pregare insieme il Salve Regina.

Al termine, il Rettore ha incontrato il gruppo e, insieme, si sono avviati verso la Cappella di San Bernardo, dove è stato depresso un omaggio floreale alla memoria dei Sovrani.

Sulla Tomba della Regina Elena è stata deposta una rosa di colore oro, a richiamare la Rosa d'oro della cristianità, concessa alla Sovrana, a Roma, da papa Pio XI il 5 aprile 1937, per le opere da Lei compiute verso i più poveri e bisognosi.

Nel contempo, nella sacrestia, si avviavano i preparativi per la Liturgia in Rito Ortodosso; per tale circostanza, mons. Bessone aveva fatto preparare un particolare incenso, molto profumato.

La Liturgia di commemorazione per i nostri Sovrani, molto coinvolgente, è stata celebrata da S. Beatitudine, Padre Olla e don I.Ghiglione, ognuno con i paramenti liturgici della religione di appartenenza, ma uniti ecumenicamente.

Nell'omelia, S. Beatitudine ha dato ampia testimonianza dei suoi contatti con Casa Savoia ed ha reso visibile la gioia vissuta nei momenti delle visite a Re Umberto, quando S. Maestà si trovava a Cascais, in Portogallo. Egli ha detto di essere molto contento che il Re e la Regina Elena siano stati riportati in Italia, perché questo almeno permette a molti italiani, che Gli vogliono bene, di pregare davanti alla Loro tomba, "ma questo che è stato fatto, ha affermato il Metropolita, non deve far dimenticare che il Re e la Regina dovranno andare al Pantheon".

Parlando della Regina Elena, i presenti sono rimasti molto colpiti dalle parole "...voglio ricordare qui anche che l'Italia deve fare Beata la Regina Elena e che se così non sarà fatto sarà il Montenegro a farLa Santa".

Il Rettore, nel corso della celebrazione, è rimasto fra i presenti, osservandoli e seguendo il tutto in silenzio, lasciando in costoro l'impronta della Sua semplicità, concretezza e servizio verso i pellegrini.

Conclusa la Liturgia, con il permesso del Rettore è stata recitata la Preghiera della Guardia d'Onore, pronunciata da P. Bertaina e consegnata in copia al Rettore stesso.

Emozionante è stato il momento in cui, tolte le transenne più prossime alle Tombe, i presenti hanno potuto avvicinarsi e dare alle Auguste Salme quel bacio che, entrando, nessuno aveva potuto dare.

Prima di lasciare la Cappella, è stato consentito di fare degli scatti fotografici per immortalare un momento così particolare, da condividere con quanti non hanno potuto partecipare al Pellegrinaggio.

Sul sagrato, dopo il doveroso saluto e i ringraziamenti al Rettore, alcuni degli intervenuti hanno ripreso il cammino di ritorno verso il paese di provenienza, altri si sono ritrovati nell'hotel "Casa Regina", dove, nel corso della cena, hanno messo in comune alcune riflessioni su quanto era appena avvenuto.

Intorno alle 22.30, concluso il programma, il gruppo composto dagli amici venuti da Roma, da Godiasco, da Imperia e da Cetinje, nel saluto di commiato, si sono dichiarati molto soddisfatti di quanto era stato fatto e vissuto in maniera speciale.

La mattina del 24 giugno, dopo la colazione in hotel e un breve giro nella cittadina di Vicoforte, il gruppo ha raggiunto Torino in pullmino e, con il treno Freccia Rossa, ha fatto ritorno a Roma.

Il giorno seguente, M. Coculo Satta, Guardia d'O. e Presidente dell'Associazione "Amici del Montenegro" O.n.l.u.s., nel relazionare l'esito del Pellegrinaggio al Presidente Nazionale dell'I.N.G.O.RR.TT.P., C.V. -ris.- dr Ugo d'Atri, ha chiesto e ottenuto da Questi l'appuntamento per l'incontro con S.B. Mihailo e il permesso di rendere omaggio, in forma di preghiera, alle Auguste Tombe dei Reali al Pantheon, con la celebrazione del rito Ortodosso da parte del Metropolita.

Ottenuto l'assenso, in giornata, con la fattiva collaborazione della G.d'O. il comm. Giovan Battista Mastrosanti, è stata costituita una piccola delegazione di Guardie d'Onore per il servizio da svolgersi l'indomani.

Così, la mattina del 26, mentre le Guardie d'Onore G. B. Mastrosanti, A. Savarese, P. Fanelli, E. Bilotti, B. Mereu, hanno avviato il servizio al Pantheon, nella Presidenza Nazionale dell'Istituto si sono incontrati, con il Presidente Nazionale, la segretaria dell'Istituto, dama M. L. Giovannini, il Cav. M. Polini, il Cap. L. Martone, unitamente a M. Coculo Satta, L. Di Giovanni, J. Scipioni. Insieme, hanno accolto S.B. Mihailo, il Suo Vicario per l'Italia, la Segretaria per l'Eparchia Ortodossa in Italia e l'accademico dott. Bucic Zcatko.

A sorpresa, poco dopo, è arrivata anche l'Ambasciatrice del Montenegro in Italia, S. E. Sania Vlahovic, che, avvertita da S. Beatitudine della cerimonia, ha accolto l'invito a parteciparvi.

Dopo i convenevoli, con semplicità, l'Ambasciatrice si è unita al corteo che, nel frattempo, si era formato per recarsi al Pantheon.

Il Presidente Nazionale ha disposto l'uscita del Labaro della Delegazione di Roma che, prelevato dalla guardia J. Scipioni e scortato da M. Coculo Satta, ha dato ancora più rilievo alla cerimonia.

Al Pantheon, come al Santuario di Vicoforte, la Preghiera si è svolta in Rito Ortodosso, prima alla Tomba di Re Vittorio Emanuele II, poi alla Tomba di Re Umberto I e della Regina Margherita; in entrambi i momenti sono stati ricordati tutti i Reali defunti.

Al termine della commemorazione, il corteo è ritornato in Presidenza.

Qui, davanti ad un gradito buffet, il Presidente ha rivolto un breve messaggio di benvenuto all'Ambasciatrice. Egli ha ricordato l'importante impegno dell'Italia verso il Montenegro, gli aspetti che legano la Popolazione del Montenegro all'Italia, l'intenso amore degli Italiani verso la Regina Elena e, proprio per questo, il particolare legame che c'è sempre stato tra questo Paese e le Guardie d'Onore.

S. E. Vlahovic ha ricambiato con parole affettuose il saluto, affermando che, in futuro l'Ambasciata del Montenegro sarà sempre aperta per gli amici dell'Istituto, dichiarandosi a disposizione per ogni cosa.

Il Presidente ha, poi, donato all'Ambasciatrice il foulard delle guardie d'Onore che S.E. ha dimostrato di gradire molto, aggiungendo "...questo lo porterò sempre sul mio cuore. Grazie molte".

La mattinata si è così conclusa regalando a tutti momenti di gioiosa e fraterna amicizia.

Questo è stato il momento conclusivo del Pellegrinaggio a Vicoforte e di una visita molto sentita che ha visto insieme: l'I.N.G.O.RR.TT.P., l'Autorità politica del Montenegro, la Chiesa Ortodossa del Montenegro, l'Associazione "Amici del Montenegro" O.n.l.u.s. e la Delegazione, per il Lazio, del Gruppo Il Gruppo Savoia.